

«Seguire l'ideale etico del Catone dantesco»

Patuelli cita il Sommo Poeta nella relazione dell'assemblea annuale Abi, da lui presieduta. «Le banche stiano lontane dalle colpe dell'Inferno»

Antonio Patuelli non poteva non citare Dante, nella relazione all'assemblea annuale dell'Abi, che presiede, tenutasi ieri mattina. La lettura e l'analisi delle opere del Sommo Poeta, che da sempre attirano il suo interesse, offrivano tanti spunti interessanti per richiamarne l'attualità.

Non a caso, Patuelli cita Dante nella sintesi finale del suo intervento.

«Ricordando il settimo centenario della morte di Dante Alighieri – dice il presidente dell'Abi – le banche debbono seguire l'ideale etico del Catone dantesco, per la rigida rettitudine per l'adempimento dei doveri, e debbono essere esemplari nello stare lontane anche dalle colpe dell'Inferno dantesco, dall'ignavia, dagli avari e dai prodighi, dagli scialacquatori e dagli usurai, dai barattieri, dagli ipocriti, dai ladri, dai seminatori di discordia, dai traditori della Patria e dei benefattori».

Il personaggio di Catone appa-

DOPO LA PANDEMIA

«Costruire una nuova fase, per un nuovo possibile 'miracolo economico'»

re nel Canto I del Purgatorio, subito dopo che Dante e Virgilio sono usciti dalla 'natural burola' sulla spiaggia del secondo regno: è descritto come un vecchio, che ispira autorevolezza e severità, dalla lunga barba e dai lunghi capelli brizzolati. Catone muore per difendere la propria libertà e, quindi, si trova nel Purgatorio come simbolo della libertà dal peccato che le anime dei pentiti cercano. E diventa il simbolo positivo del Purgatorio e la sua scelta di libertà è un esempio per tutte le anime che seguono il cammino della purificazione.

Il richiamo a Catone avviene dopo che Patuelli indica in sintesi la strada da seguire, perché «la reazione al virus deve portare anche nuove speranze civili, economiche e sociali, con un nuovo umanesimo ambientale e digitale. Mercati in buon ordine e corretta concorrenza producono efficienza economica, sviluppo e progresso sociale, contrastando i monopoli. La superiorità morale dell'economia di mercato sussiste se vengono sempre tutelate la dignità umana e tutte le libertà. Una forte cornice etica e giuridica è indispensabile: le tecnologie e la vita economica non possono reggere sul vuoto morale».



Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

Nel suo intervento, il presidente dell'Abi sottolinea il ruolo della Ue che «ha risposto al Covid con il grande programma di sviluppo e con le vaccinazioni che rappresentano, con gli interventi finanziari, i primi grandi pro-

grammi concreti della Ue di fronte a una grave emergenza». In questo complesso e drammatico contesto, «le banche hanno continuato ad operare nonostante tutto».

E l'Abi, «mai rassegnata, con for-

te determinazione anticiclica e proattiva, già a fine febbraio 2020 ha realizzato un accordo con le altre confederazioni di imprese e con i sindacati per una moratoria che è stata seguita da quelle opportunamente promosse dalle Istituzioni nazionali che hanno introdotto misure per la liquidità delle imprese, con garanzie pubbliche autorizzate dalla Ue».

«Le banche sono in prima fila» per costruire, dopo la fine della pandemia, «una nuova fase economica, sociale e civile, per un nuovo possibile «miracolo economico».

Il presidente sottolinea come per «gli imponenti investimenti» necessari si debba «incentivare i risparmiatori italiani ad investire non solo in Titoli di Stato, ma anche in obbligazioni convertibili e in azioni, distinguendo fiscalmente gli investimenti a medio e lungo termine dei «cassettisti», che non debbono essere equiparati agli speculatori».

«Questa riforma – ha infine sottolineato il presidente dell'Associazione Bancaria italiana – rafforzerebbe i risparmiatori, le imprese italiane, frequentemente gracili, e lo Stato».

lo.tazz.